

Villa Bellini: il futuro

Il progetto. Ha conquistato il punteggio più alto tra quelli regionali dell'asse relativo ai Beni culturali di Agenda 2000. E' il più alto, con 19.500 euro, anche il finanziamento ottenuto

La ricostruzione virtuale dello spaziale centrale che diventerà uno spazio multiuso: piazza di pietra lavica d'inverno e, d'estate, un giardino d'acqua realizzato attraverso ugelli e getti di varia altezza.



POLMONE VERDE E SCULTURE «VIVE». A fianco parte del labirinto Biscari del futuro, con tortuosi sentieri segnati da cipressi che portano nello spazio dove sarà realizzata la scultura musicale che suona rispondendo a getti d'acqua azionati da sensori reattivi al passo di chi si avvicina.

Accanto una ipotesi di «ricostruzione» della Casina Cinese distrutta da un incendio nel 2001: un chiosco vegetale realizzato esclusivamente con palme



Ecco come sarà la Villa Bellini di domani: nella panoramica virtuale di parte del giardino - le ricostruzioni al computer che pubblichiamo in questa pagina sono della Mestor Catania - a sinistra la casina e il labirinto Biscari, al centro il grande specchio d'acqua e a destra la ricostruzione «vegetale» del Chiosco cinese

Grande piazzale d'acqua e di pietra

Il nuovo volto del giardino storico. Un intervento complesso giocato sul restauro e sulla reinvenzione degli spazi

PINELLA LEOCATA

Il Giardino Bellini tornerà a nuova vita. Sarà recuperata, con un intervento di vero e proprio restauro, la parte più antica, il labirinto Biscari, mentre la parte ottocentesca - il grande boulevard ad anello - sarà ripristinato e reinterpretato per rispondere alle esigenze di oggi. L'intervento più radicale e innovativo sarà nel piazzale centrale che diventerà uno spazio cangiante: d'inverno piazza di pietra lavica aperta a corse e scorribande e, d'estate, quando l'aria è secca e uomini e piante hanno bisogno di umidità, diventerà un enorme specchio d'acqua, piano per i giochi dei bambini e foresta di alberi liquidi che storniscono al soffio della musica. Uno spazio allegro, d'una magia solare. La frescura ombrosa sarà ai bordi del piazzale e lungo i viali, le panchine immerse nel verde.

Ma andiamo con ordine. La notizia è che il progetto di recupero, restauro e valorizzazione dell'unica area storica a verde di Catania è stato approvato dalla commissione regionale Lavori pubblici. Un parere tecnico richiesto dall'assessorato regionale ai Beni culturali e il cui esito favorevole è presupposto per l'accreditamento dei fondi comunitari stanziati per la sua realizzazione, 19 milioni e 500 mila euro. Il progetto - come hanno rilevato con orgoglio il sindaco Umberto Scapagnini e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Antonio Scavone - ha avuto il punteggio, e il finanziamento, più alto. E' stato il primo, dunque, tra quelli presentati in Sicilia, per Agenda 2000, nell'asse relativo ai beni culturali, poiché si tratta del restauro e della reinvenzione di un giardino storico. Gli uffici comunali stanno predisponendo il bando di gara europeo che sarà pronto a fine estate. La durata dei lavori è fissata in due anni dal loro avvio.

Progettista e direttore dei lavori è l'arch. Marina Galeazzi, dirigente esterno del Servizio nuovo verde e arredo urbano. Responsabile del procedimento è l'arch. Antonio Trapani. Per lo studio e l'elaborazione del progetto il Comune si è avvalso di un nutrito gruppo di consulenti: il prof. Giuseppe Pagnano e il prof. Eugenio Magnano di San Lio per la ricostruzione storica, il prof. Tino Vittorio per la consulenza letteraria, i geologi Bellia e Privitera per la consulenza idrogeologica, l'arch. Caputo per la nuova illuminazione artistica a gas, il prof. Pignatti per la consulenza biologica e il

La principale novità: l'area centrale di 5.700 metri quadrati sarà pavimentata con pietra lavica e diventerà uno spazio multiuso. D'inverno sarà una piazza di pietra e d'estate uno specchio d'acqua o una foresta di alberi liquidi creati da centinaia di ugelli



dott. Signorello per la consulenza economica e finanziaria. Il parco storico, infatti, sarà gestito secondo criteri manageriali e avrà un proprio direttore.

Due le linee guida che improntano gli interventi. La prima è quella del recupero: delle architetture e delle sculture preesistenti; delle essenze arboree del giardino seicentesco e settecentesco, cioè delle essenze autoctone, mediterranee; e del motivo conduttore dell'acqua che segna la nascita del Labirinto Biscari, un giardino ombroso e lussureggiante che cresce irrigato dalle acque dell'Amenano e da quelle che arrivavano da Cifali attraverso l'acquedotto. La seconda linea guida è quella del rispetto, e della riconoscibilità, di ognuna delle tre fasi fondamentali della vita del giardino: il labirinto settecentesco, il grande boulevard ad anello di fine Ottocento, l'ingresso «dechirichiano» su via Etna del 1930. Anche gli interventi sul patrimonio vegetale seguiranno il criterio della

ricostruzione storica per cui il giardino Biscari sarà caratterizzato da un impianto arbustivo sempreverde d'impostazione mediterranea e classica, mentre il giardino ottocentesco avrà un impianto arbustivo informale a carattere più agreste e ludico. Il giardino di pietra, infine, avrà un impianto arbustivo scenografico che farà da contrappunto alle architetture del Samonà. Ovunque saranno restaurati i busti, i candelabri, le vasche, i muri, le fontane, i sentieri di ciottoli. Un sofisticato impianto di illuminazione a gas sarà realizzato in tutto il giardino.

La Casina Biscari ritornerà, per quanto possibile, alla forma originaria grazie allo spostamento della cabina di trasformazione dell'Enel. Un intervento delicato dal momento che si tratta della cabina centrale di città. Sarà ricostituito il labirinto Biscari, in buona parte perduto o murato coprendone i muri con volte a botta, coperture che, adesso, saranno eliminate. I viottoli tortuosi saranno ricostituiti con cipressi e rampicanti e al centro del labirinto - segno della contemporaneità che pure evoca il «arcaico e fascinoso mistero del labirinto» - sarà realizzato, secondo un progetto ancora da ideare, un pianofano, cioè una scultura musicale messa in funzione da getti d'acqua a loro volta attivati da sensori reattivi alla pressione del passo di chi si avvicina. Per collegare il labirinto e la casina con il piazzale della Musica sarà ripristinata la scala a lumaca mentre tutt'intorno sarà ricostruita la quinta di arboreesce realizzata con alberi della pioggia d'oro. Il piazzale della Musica tornerà a svolgere la funzione per cui era stato creato e l'assessore Scavone assicura che, nella bella stagione, vi si terrà un appuntamento musicale quotidiano con la città.

Nella collinetta verde creata appositamente in quello che fu l'orto dei Benedettini, si pone la delicata questione di ripensare lo spazio architettonico lasciato vuoto dall'incendio doloso che, nel 2001, ha distrutto il «chiosco cinese». In questo caso le ipotesi progettuali sono ancora aperte. L'arch. Galeazzi immagina una ricostruzione vegetale dei volumi del chiosco attraverso l'impiego di palme - Phoenix dactylifera - impiantate lungo il perimetro di un tappeto di ciottoli che riprende le geometrie del vecchio chiosco. Tra le altre idee proposte dall'assessore Antonio Scavone quella di realizzarvi un planetario o un os-

servatorio astronomico. E anche su questo l'amministrazione attende, oltre il contributo degli esperti, quello delle associazioni competenti in materia e dei cittadini.

Il grande boulevard ad anello, diviso in tre percorsi, sarà ristrutturato in modo da rispondere allo stesso tempo agli echi del tempo in cui fu realizzato e alle esigenze degli utenti di oggi. Il viale centrale, quello delle carrozze, diventerà un giardino lineare, un immenso prato per la sosta e il gioco. Questo significa che sarà recuperata a verde, e attrezzata con panchine e giochi scultura, un'area di oltre 6.000 metri quadrati, ora ricoperta e soffocata dall'asfalto. Gli altri due percorsi paralleli, quello per le amazzoni e quello per i pedoni, diventeranno un sentiero per il passeggio e una pista per la corsa e lo sport. Il suolo di tutti e tre i percorsi concentrici sarà realizzato in modo da assicurarne la permeabilità a garanzia della vita e del benessere degli alberi e delle piante. Una



I tre viali concentrici saranno innestati a prato per le corse e le passeggiate arricchendo così l'area di oltre 6.000 metri quadrati di verde. Il parcheggio sotterraneo non si farà: secondo lo studio idrogeologico è incompatibile

parte del percorso sarà, comunque, compattata per proteggere il cunicolo dei sottoservizi che sarà realizzato contestualmente ai lavori di recupero, un cunicolo di due metri d'altezza progettato per consentire il movimento degli operai e per evitare futuri sventramenti del giardino.

L'intervento più innovativo è quello che riguarda il grande piazzale, il «non luogo» della Villa, finora mai progettato. 5.700 metri quadrati che saranno pavimentati con basole laviche. Qui l'arch. Galeazzi ha previsto uno spazio multiuso secondo le stagioni e i desideri. D'inverno sarà una piazza di pietra, aperta, come tutte le piazze, agli usi più svariati. Nella bella stagione sarà un giardino d'acqua, una foresta d'alberi liquidi realizzata attraverso una selva di ugelli di vario tipo e portata: ci saranno 50 nebulizzatori, 75 getti alti 5 metri, e 25 ugelli per getti «spumeggianti» di due metri e mezzo d'altezza. Un giardino che potrà essere sincronizzato con musiche e con giochi d'acqua. Quando il caldo, poi, sarà soffocante, l'area, in un arco di tempo che va da 3 a 6 giorni, potrà diventare un enorme specchio d'acqua profonda pochi centimetri ai bordi e man mano di più verso il centro dove raggiungerà i cinquantacinque centimetri. Uno specchio mosso e ossigenato dai getti degli ugelli sott'acqua. Uno spazio dove i bambini e i meno bambini potranno divertirsi e rinfrescarsi giocando con l'acqua e nell'acqua. Una rivisitazione moderna del giardino siculo-arabo, un modo per dare la necessaria umidità al microclima. La grande vasca di alimentazione, poi, sarà utilizzata anche in funzione antincendio per il giardino e per la città.

Lo spazio giochi per i bambini sarà spostato nell'area a ridosso di piazza Roma dove saranno realizzate aiuole a tema, comprese quelle con essenze odorose per i non vedenti. Per il parco giochi saranno realizzate appositamente delle sculture ludiche. A farlo saranno degli architetti, ma in base alle migliori idee proposte dai bambini che saranno interpellati nelle scuole secondo i criteri dell'urbanistica partecipata. A garantire la sostituzione delle piante, e la loro vendita agli interessati, sarà un vivaio che sarà realizzato a Monte Po e affidato alle cure di ragazzi Down appositamente formati a questo scopo. E anche questo - insieme alla formazione biennale dei giardinieri - è un aspetto quali-

Il parco giochi sarà realizzato su piazza Roma con strutture ludiche suggerite dalle scuole. Per il ricambio delle piante sarà realizzato un vivaio a Monte Po affidato alla gestione di ragazzi Down. Il progetto è aperto alle idee e alle proposte di tutti i cittadini



ficante del progetto. Ogni anno, poi, sarà bandito un concorso vivaistico per la selezione di nuove essenze. Infine è stata detta una parola chiara e definitiva sull'ipotesi di realizzare un parcheggio sotterraneo nell'area del Giardino Bellini e la parola è «no». Lo studio idrogeologico ha detto che questa ipotesi è incompatibile con la sopravvivenza della Villa.

Ultimo, ma non meno importante, l'assessore Scavone ha deciso che il progetto debba essere aperto agli apporti e ai suggerimenti della città. Per questo, accettando le sollecitazioni del «Garden club», insieme al sindaco, è stata presa la decisione di farsi affiancare dalle associazioni che si occupano di ambiente e di paesaggio con le quali sarà sottoscritta una bozza di accordo. A questo scopo il progetto, nei suoi vari elementi, sarà inserito in un sito - www.giardinobellini.info - che si potrà consultare per informazioni e che presto sarà reso interattivo.

